

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4920 del 01/09/2025
Oggetto	Oggetto: DPR 59/2013: Modifica e contestuale rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di Colorno (PR), Fraz. Vedole, 681 richiesta dall'impresa Al Vedel S.r.l. per l'attività di ristorazione con somministrazione e produzione di salumi tipici stagionati.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5128 del 01/09/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno uno SETTEMBRE 2025 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore.

PREMESSO CHE:

l'atto di adozione dell'AUA emesso da Arpae con Determinazione n. DET-AMB-2017-2266 del 08/05/2017, recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Unione Bassa Est Parmense in data 10/05/2017 Provvedimento prot. n. 4763 all'Impresa Al Vedel S.r.l., per lo stabilimento ubicato in fraz. Vedole 68, Comune di Colorno (PR), comprende i seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA:

l'istanza presentata al SUAP Unione Bassa Est Parmense in data 30/06/2025 e acquisita da ARPAE SAC con prot. n. 119545 del 02/07/2025 – pratica Sinadoc 2025-21955 - pratica SUAP 538/2025 dal legale rappresentante dell'impresa Al Vedel S.r.l. (P.IVA 01907900342), con sede legale nel Comune di Colorno, fraz. Vedole 68 per la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di ristorazione con somministrazione e produzione di salumi tipici stagionati svolta presso l'impianto ubicato in fraz. Vedole 68 Comune di Colorno - con la quale la Ditta richiede la modifica dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);

e l'introduzione del seguente titolo abilitativo:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che l'impianto non è soggetto a V.I.A.

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. n. 152/2006 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V";
- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER) DGR N. 4606/1999;
- DECRETO ODORI decreto direttoriale MASE 309-28/06/2023

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- Delibere di giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 4/2007 che all'art. 4 prevede che per gli scarichi in canali di bonifica venga acquisito il parere idraulico del Consorzio di Bonifica (in caso di scarico in canale di bonifica).

Impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122." CAPO III ART. 4;

- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi emerge quanto segue:

- ARPAE SAC a seguito della verifica di completezza documentale dell'istanza e della correttezza formale, con nota 121409 del 04/07/2025 indicava la conferenza dei servizi decisoria “semplificata” ai sensi dell'art.14-bis l.241/90, come previsto dall'art.4 comma 7 del d.P.R. 59/2013;
- la conferenza si concludeva positivamente, essendo intervenuti nell'ambito della stessa, oltre alla relazione tecnica di Arpae ST in merito alla matrice emissioni in atmosfera prot n. 152166 del 27/08/2025, i seguenti atti/determinazioni di assenso:
 - parere di competenza di AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica acquisito con prot. n. 132635 del 23/07/2025;
 - parere in merito alla matrice scarichi idrici espresso da Emiliambiente SpA acquisito con prot. n. 146201 del 13/08/2025;
 - parere in merito alla compatibilità urbanistica, alla matrice scarichi idrici e alla matrice impatto acustico, comprensivo di nulla osta di Arpe ST prot. 131621 del 22/07/2025, acquisito con prot. n. 151327 del 26/08/2025;

pertanto il presente provvedimento costituisce determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente prot. 23/06/2021-613264 in base alla quale Arpae procede alle verifiche antimafia per le pratiche di AUA relative agli impianti che trattano rifiuti;

DATO ATTO che non si è proceduto alla verifica antimafia in quanto il presente atto non riguarda un impianto di trattamento rifiuti e, pertanto, ai sensi del D.lgs 159/2011, la verifica antimafia è di competenza del SUAP Unione Bassa Est Parmense in qualità di Autorità Procedente;

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione della modifica e contestuale rinnovo dell'AUA a favore dell'Impresa Al Vedel S.r.l. per l'esercizio dell'attività di ristorazione con somministrazione e produzione di salumi tipici stagionati da realizzare in Comune di Colorno, Fraz. Vedole, 68, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la Determina n. 106/2018, e successivi rinnovi con Determine n. 126/2021 e n. 124/2023 della Direzione Generale di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma al Dott. Paolo Maroli.

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo è la Dott.ssa Elisabetta Ardesi del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Parma;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'art. 14 c. 2 L.n. 241/1990, con gli effetti di cui all'art. 14 quater L.n. 241/1990;
2. DI RINNOVARE ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell'Impresa Al Vedel S.r.l. P.IVA 01907900342 in persona del suo Rappresentante pro tempore, per lo stabilimento in Comune di Colorno, fraz. Vedole 68, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati sinteticamente:

MATRICE/SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. 59/2013	Ente Competente
Scarichi idrici	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)	Comune di Colorno
Emissioni in atmosfera	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06	ARPAE
Impatto acustico	Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95	Comune di Colorno

con l'effetto di sostituire ad ogni effetto la precedente AUA rilasciata con DET-AMB-2017-2266 del 08/05/2017 che deve intendersi revocata;

3. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 2 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - *"Allegato A Scarichi idrici" con acclusa planimetria di riferimento*
 - *"Allegato C Emissioni" con acclusa planimetria di riferimento*
 - *"Allegato E impatto acustico"*
4. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del d.P.R. 59/2013;
5. di dare atto che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

6. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
7. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
8. di TRASMETTERE la presente determina di modifica sostanziale e rinnovo dell'AUA al SUAP Unione Bassa Est Parmense ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Colorno e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.
9. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Parma per il seguito di competenza;
10. DI INFORMARE che il permanere della validità del presente atto è condizionato all'esito favorevole delle verifiche in corso da parte del SUAP in materia di antimafia ai sensi del D.lgs 06/09/2011 n. 159.

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae ai sensi dell'art. 23 del Dlgs.14/03/2013 n.33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

istruttore tecnico: Tommaso Taticchi

IL RESPONSABILE

del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, di acque reflue industriali in pubblica fognatura

Parti tecniche	Elementi caratterizzanti
INTRODUZIONE	Rif. prat. Sinadoc 2025-21955
	Ditta Al Vedel S.r.l. stabilimento sito in fraz. Vedole 68, Comune di Colorno (PR)
ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI	
- la Deliberazione n.6 del 29/08/2011 di ATO2: "Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione";	
PARTE DESCRITTIVA	
Sono presenti 4 scarichi: Scarico S1 costituito da acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, dalla cucina del ristorante e dai servizi igienici provenienti dall'ampliamento del salumificio di nuova realizzazione recapitante in pubblica fognatura; Scarico S2 costituito da acque meteoriche di copertura e piazzale dello stabile adibito a ristorante recapitanti in pubblica fognatura non soggetto ad autorizzazione Scarico "S3" costituito di acque reflue industriali proveniente dal salumificio (edificio esistente e nuovo) recapitanti in pubblica fognatura previo passaggio in impianto di trattamento costituito da impianto di depurazione biologico a fanghi attivi composto da degrassatore statico tricamerale, equalizzazione – omogeneizzazione aerata, ossidazione biologica, sedimentazione secondaria e ricircolo fanghi Scarico S4 costituito da acque meteoriche derivanti dalle coperture e dal piazzale dello stabile esistente adibito a salumificio oltre che dall'ampliamento del salumificio recapitanti in acque superficiali denominate "Fosso Nuovo". La ditta ha dichiarato che nelle aree esterne avviene il parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, compresi quelli a servizio dell'attività dell'azienda, nonché il transito degli automezzi anche pesanti connessi alle attività svolte; e quindi la Gestione delle Acque Meteoriche avviene nel rispetto di quanto disposto al punto A.1 della D.G.R. N. 1860 del 2006 e non necessita di un impianto di trattamento al fine di trattare le acque meteoriche di dilavamento delle Aree Esterne di pertinenza dell'azienda. In merito allo scarico S4 recapitante in acque superficiali dovrà essere acquisita concessione dal Gestore del corpo idrico. Premesso: - che il presente parere prescrive modalità di gestione e di ammissibilità dei reflui prodotti dall'attività in oggetto nel sistema fognario - depurativo a servizio del Comune di Colorno in loc. "Vedole"; - che nella via in oggetto è presente una rete fognaria di tipo separato con la presenza di una rete di acque nere; - che a seguito dell'ampliamento adibito a salumificio si modificherà la natura dello scarico S1	

attualmente autorizzato, nel quale confluiranno gli scarichi del ristorante, dei servizi igienici, della cucina e dei servizi igienici del salumificio (edificio esistente e nuovo); per lo scarico S1 non sono previste modifiche all'attuale impianto di depurazione biologico;

- che è prevista la realizzazione del nuovo punto di scarico denominato **S3** nel quale confluiranno le acque di scarico industriali provenienti dal salumificio (edificio esistente e nuovo); che tutte le acque industriali da processo, lavaggio locali, attrezzature e di raffreddamento del salumificio saranno raccolte in linea dedicata e trattate con idoneo impianto di trattamento di depurazione biologico a fanghi attivi come da relazione;
- che lo scarico in pubblica fognatura nel punto denominato **S3** avviene in modo discontinuo, il volume massimo autorizzato per lo scarico in pubblica fognatura di acque industriali è pari a 3000 m³/anno, che corrispondono ad una portata media oraria di 0,65 m³/h se riferiti ai 300 giorni lavorativi indicati in relazione;
- che l'insediamento in oggetto è identificato con i seguenti dati generali:

ATTIVITÀ SVOLTA	Cod. Ateco 10.13 PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE (Inclusa carne di volatili)
ATTIVITÀ COD. DGR 1480/2010	SALUMIFICIO – MACELLAZIONE E LAVORAZIONE CARNI – AFFETTAMENTO E CONFEZIONAMENTO SALUMI – DISOSSO PROSCIUTTI.
EMUNGIMENTO ACQUE PRIMARIE	ACQUEDOTTO PUBBLICO 3000 mc/anno ad uso industriale
VOLUME MAX TOTALE AUTORIZZATO	3000 mc/anno
CLASSIFICAZIONE PREVALENTE SCARICO	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
PARAMETRI ANALITICI CARATTERISTICI	pH, COD, COD a PH7 60', BOD5, Solidi Sospesi, Azoto Totale, Azoto ammoniacale, Fosforo Totale, Grassi ed oli animali e vegetali, Tensioattivi Totali, Cloruri, Solfati.

PRESCRIZIONI del Comune di Colorno che acquisisce parere di Emiliambiente SpA

Si esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. rispetto ed osservanza del Regolamento di Fognatura e Depurazione vigente;
2. **rispetto dei limiti di tabella 3 all.5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.** per lo scarico terminale della rete di smaltimento delle acque nere classificato come "*acque reflue industriali*" in pubblica fognatura. Tali limiti non potranno in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
3. divieto di immissione in fognatura di effluenti con parametri qualitativi superiori a quelli massimi indicati al punto 2;
4. garantire l'accessibilità al pozzetto di ispezione/campionamento sulla linea di scarico delle acque derivanti dal processo produttivo autorizzate con il presente atto, ai tecnici incaricati dalla Scrivente per i controlli ai fini gestionali;
5. qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta o

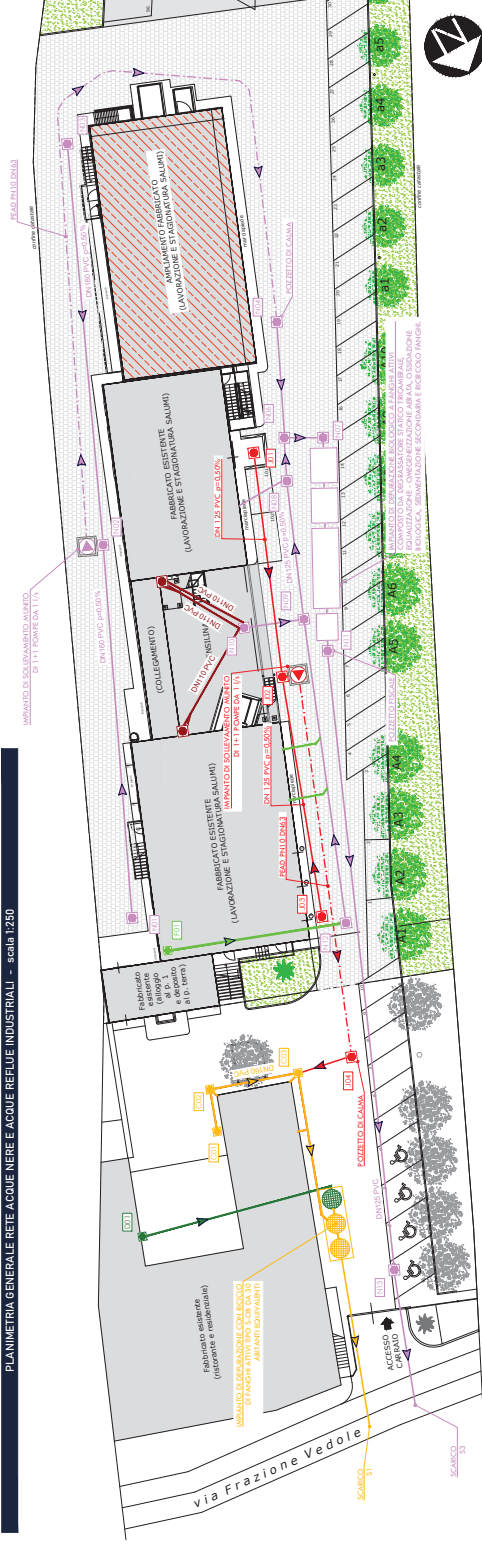
altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà esserne data tempestiva comunicazione a mezzo e-mail (protocollo@pec.emiliambiente.it; info@emiliambiente.it) indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto 2;

6. trasmissione entro il 31/01 di ogni anno ad Emiliambiente S.p.A. l'apposito modulo "Dichiarazione annuale scarichi industriali" debitamente compilato (scaricabile dal sito internet di Emiliambiente S.p.A.) per la determinazione delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico acque di raffreddamento dall'attività di estrusione delle materie plastiche, nel corso dell'anno precedente ai fini gestionali e tariffari. Nel caso specifico è necessario contabilizzare in modo separato gli scarichi derivanti dall'attività di produzione salumi convogliati nello scarico **S3**, da quelli convogliati nello scarico **S1**.

Emiliambiente S.p.A. si riserva il diritto di modificare in tutto o in parte il presente parere e di integrare le prescrizioni tecniche di cui ai punti precedenti per necessità di servizio del gestore o nuove acquisizioni tecnico-normative. In particolare tale diritto potrà essere esercitato qualora da controlli dovesse emergere incompatibilità quali-quantitativa con l'impianto di depurazione.

PLANIMETRIA	Allegata al presente atto quale parte integrante
--------------------	--

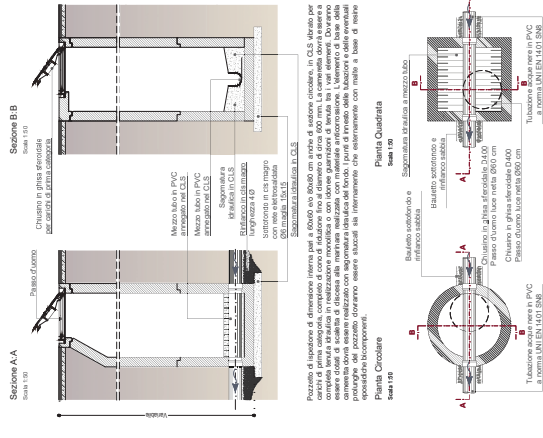
PLANIMETRIA GENERALE RETE ACQUE NERE E ACQUE REFLUE INDUSTRIALI - scala 1:250



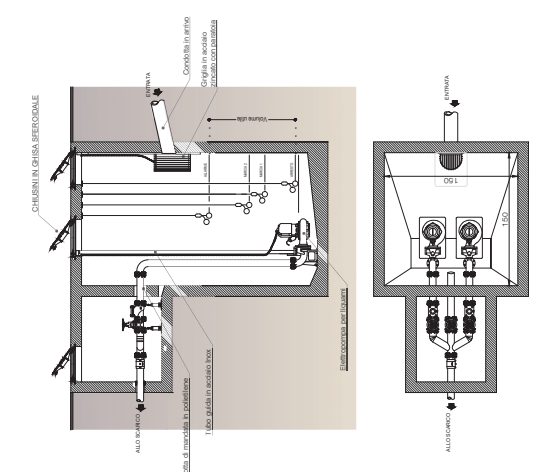
LEGENDA RETE ACQUE NERE E ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

FOGNATURA NERA BAGNI DI PROGETTO	
	CONDOTTA ACQUE NERE IN PVC - 500
	DIREZIONE LINEE DI FLUSSO COLLETTORI
	POZZETTO DI SFERZIONE
	RIFERIMENTO POZZETTO
	CONDOTTA IN PRESSIONE
	IMPIANTO DI SOLEVVAMENTO FOGNARIO
FOGNATURA ACQUE REFUE INDUSTRIALI (EX-LAVORAZIONE/CUCINE) DI PROGETTO	
	CONDOTTA ACQUE REFUE INDUSTRIALI IN PVC - 500
	DIREZIONE LINEE DI FLUSSO COLLETTORI
	POZZETTO DI SFERZIONE
	RIFERIMENTO POZZETTO
	CONDOTTA IN PRESSIONE
	IMPIANTO DI SOLEVVAMENTO FOGNARIO
FOGNATURE NERE ESISTENTI O DEL VECCHIO PROGETTO	
	CONDOTTA ACQUE NERE (BAGNI)
	CONDOTTA ACQUE REFUE INDUSTRIALI (ex-CONDOTTA ACQUE NERE CUCINE)
	POZZETTO DI SFERZIONE ACQUE REFUE INDUSTRIALI
	CONDOTTA ACQUE REFUE INDUSTRIALI
	POZZETTO DI SFERZIONE ACQUE REFUE INDUSTRIALI
	CONDOTTA ACQUE REFUE INDUSTRIALI (ex-CONDOTTA ACQUE NERE CUCINE E BAGNI)
	POZZETTO DI SFERZIONE ACQUE REFUE INDUSTRIALI
	CONDOTTA ACQUE REFUE INDUSTRIALI
	CONDOTTA ACQUE NERE CUCINE
	POZZETTO DI SFERZIONE ACQUE NERE CUCINE

POZZETTO DI ISPEZIONE TIPO ACQUE NERE E REFLUE INDUSTRIALI A TENUTA IDRAULICA CON FONDELLO ISPEZIONABILE - scala 1:50



IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO TIPOLOGICO



3					
2					
1					
0	22.04.2025	emissione progetto			
ri.	data	descrizione			
aggiornamento			COMUNE PROV. ANCONA COMUNE DI COLORNINO - PROVINCIA DI PARMIA NOMEZZO VIA FRAZIONE VEDOLE, 68 COMMITTENTE (PROPRIETÀ) AL VEDELL S.r.l. - ENIMEA S.r.l. OGGETTO PROGETTO NUOVO AMPLIAMENTO PRODUTTIVO		
STUDIO AMATI architettura arredamento arredi design			CODICE PRODOTTO RETE ACQUE NERE E REFUGI INDUSTRIALI DI PROGETTO PLANIMETRIA E PARTICOLARI PRODOTTO RELIE FOTOGRAFIA Ing. Gian Lorenzo Bernini STATO DI PROGETTO 22/04/2025		
1			1.03		
2			CODICE		
3			CODICE		
4			CODICE		
5			CODICE		
6			CODICE		
7			CODICE		
8			CODICE		
9			CODICE		
10			CODICE		
11			CODICE		
12			CODICE		
13			CODICE		
14			CODICE		
15			CODICE		
16			CODICE		
17			CODICE		
18			CODICE		
19			CODICE		
20			CODICE		
21			CODICE		
22			CODICE		
23			CODICE		
24			CODICE		
25			CODICE		
26			CODICE		
27			CODICE		
28			CODICE		
29			CODICE		
30			CODICE		
31			CODICE		
32			CODICE		
33			CODICE		
34			CODICE		
35			CODICE		
36			CODICE		
37			CODICE		
38			CODICE		
39			CODICE		
40			CODICE		
41			CODICE		
42			CODICE		
43			CODICE		
44			CODICE		
45			CODICE		
46			CODICE		
47			CODICE		
48			CODICE		
49			CODICE		
50			CODICE		
51			CODICE		
52			CODICE		
53			CODICE		
54			CODICE		
55			CODICE		
56			CODICE		
57			CODICE		
58			CODICE		
59			CODICE		
60			CODICE		
61			CODICE		
62			CODICE		
63			CODICE		
64			CODICE		
65			CODICE		
66			CODICE		
67			CODICE		
68			CODICE		
69			CODICE		
70			CODICE		
71			CODICE		
72			CODICE		
73			CODICE		
74			CODICE		
75			CODICE		
76			CODICE		
77			CODICE		
78			CODICE		
79			CODICE		
80			CODICE		
81			CODICE		
82			CODICE		
83			CODICE		
84			CODICE		
85			CODICE		
86			CODICE		
87			CODICE		
88			CODICE		
89			CODICE		
90			CODICE		
91			CODICE		
92			CODICE		
93			CODICE		
94			CODICE		
95			CODICE		
96			CODICE		
97			CODICE		
98			CODICE		
99			CODICE		
100			CODICE		

Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi

Parti tecniche	Elementi caratterizzanti
INTRODUZIONE	Rif. prat. Sinadoc 2025-21955
	Ditta Al Vedel S.r.l. stabilimento sito in fraz. Vedole 68, Comune di Colorno (PR)
ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI - la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024 n. 152 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030). (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 novembre 2023).	
PARTE DESCRITTIVA Considerato che: - la Ditta risulta autorizzata dal SUAP Unione Bassa Est P.se con Provvedimento prot. n. 4763 del 10/05/2017; - l'attività industriale prevede "ristorazione con somministrazione e produzione di salumi tipici stagionati"; - la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei; - è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030); - l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma"; - è stato dichiarato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II , dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate; - è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente: EMISSIONE E3 "Caldaia a metano"(potenzialità 30 kW) EMISSIONE E4 "Caldaia a metano"(potenzialità 28 kW) EMISSIONE E10 n.2 caldaie in parallelo a metano (pot. tot. 120kW) - è stata dichiarata la presenza di impianti non sottoposti al Titolo I come previsto da art. 272 comma 5 del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente: EMISSIONE E1-E2 "aspirazione cucina ristorante" EMISSIONE E11 "aspirazione cappa lavorazione cotti" - è stato dichiarato rinnovo con modifica, dismissione produzione pasta fresca; - è stata dichiarata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i.	

PRESCRIZIONI E INDICAZIONI

Emissioni “scarsamente rilevanti” ex art. 272 c.1 D.Lgs. 152/2006 smi

EMISSIONE E8-E9 caldaia a metano (pot.52,1 kW cadauno)

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E5 GRUPPO ELETTROGENO EMERGENZA a gasolio (pot.60 kVA)

Polveri	130	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	4 000	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	650	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizione sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

Emissioni ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 smi

EMISSIONE E06: - “ASPIRAZIONE SPAZZOLATURA SALUMI”.

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	2400	Nm³/h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	30	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particellare	10	mg/Nm3
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E07: - “ASPIRAZIONE PREPARAZIONE CONCE”.

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	600	Nm³/h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particellare	10	mg/Nm3
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E12-E13: - “MOTOPOMPA ANTINCENDIO A GASOLIO” (33 kW cadauna)

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le **emissioni E6, E7** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni E6, E7 dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni E6, E7 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo

rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;

- la comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata;
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E6, E7 debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti afferenti alle emissioni E8, E9, E5, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	AL VEDEL S.R.L.
Partita IVA/Codice fiscale:	01907900342
Sede legale:	via Vedole n.68, Comune di Colorno (PR)
Sede locale impianti:	via Vedole n.68, Comune di Colorno (PR)
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	

Attività sede locale (C.C.I.A.):	ristorazione con somministrazione e produzione di salumi tipici stagionati
Settore attività CRIAER:	4.1
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	materie prime
Indicatore 2:	metano
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	300
Altezza media sbocco emissione:	7 m
Temperatura media emissioni:	300 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni Kg/anno	
PM (Materiale Particellare):	144
Ossidi di azoto (NO _x):	167
Monossido di carbonio (CO):	48
Biossido di carbonio (CO ₂):	103004

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (ArpaE SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (ArpaE APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo;

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;

2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, l'allegato "**Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera**" contenente disposizioni relative alla predisposizione dei registri, alla progettazione del punto di misura e campionamento e all'accessibilità al punto di prelievo.

PLANIMETRIA	Planimetria dei punti emissivi allegato al presente atto quale parte integrante.
--------------------	--

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

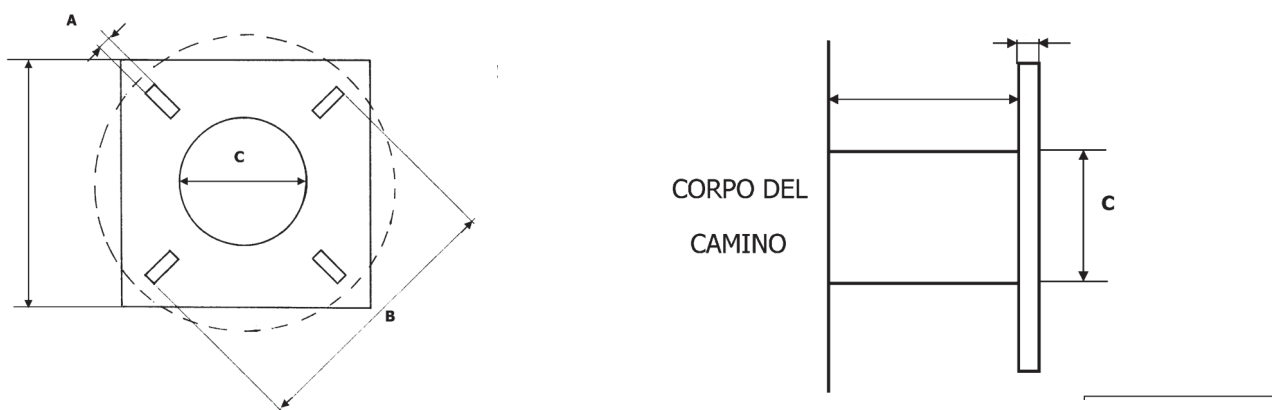
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

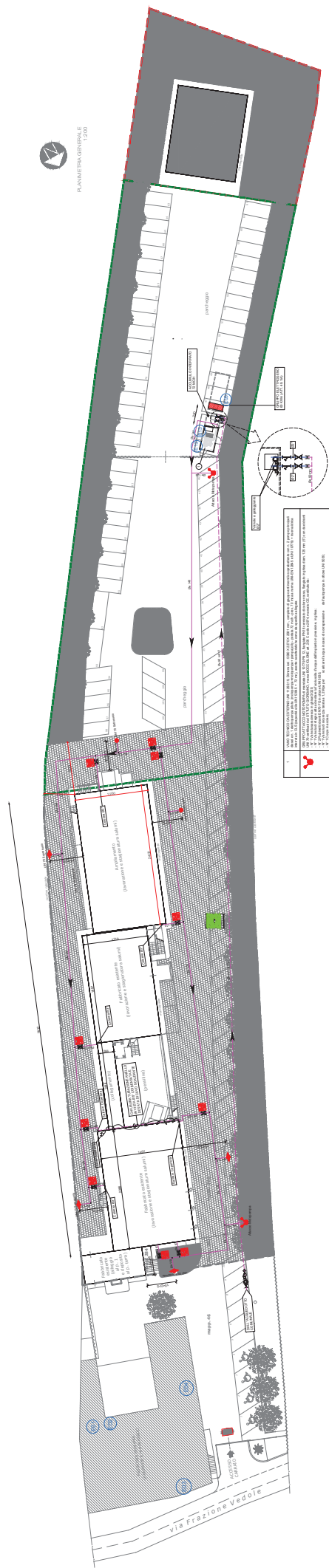
Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.



1		1. GENERAL INFORMATION (Name, Address, Phone, Fax, E-mail, Website, etc.) 2. DESCRIPTION OF THE PROJECT (Title, Objectives, Scope, etc.) 3. BUDGET (Total, Breakdown by Category, etc.) 4. PROGRESS REPORT (Status, Achievements, etc.) 5. CONCLUSIONS (Summary, Recommendations, etc.) 6. ATTACHMENTS (Supporting Documents, etc.)
2		1. GENERAL INFORMATION (Name, Address, Phone, Fax, E-mail, Website, etc.) 2. DESCRIPTION OF THE PROJECT (Title, Objectives, Scope, etc.) 3. BUDGET (Total, Breakdown by Category, etc.) 4. PROGRESS REPORT (Status, Achievements, etc.) 5. CONCLUSIONS (Summary, Recommendations, etc.) 6. ATTACHMENTS (Supporting Documents, etc.)
3		1. GENERAL INFORMATION (Name, Address, Phone, Fax, E-mail, Website, etc.) 2. DESCRIPTION OF THE PROJECT (Title, Objectives, Scope, etc.) 3. BUDGET (Total, Breakdown by Category, etc.) 4. PROGRESS REPORT (Status, Achievements, etc.) 5. CONCLUSIONS (Summary, Recommendations, etc.) 6. ATTACHMENTS (Supporting Documents, etc.)
4		1. GENERAL INFORMATION (Name, Address, Phone, Fax, E-mail, Website, etc.) 2. DESCRIPTION OF THE PROJECT (Title, Objectives, Scope, etc.) 3. BUDGET (Total, Breakdown by Category, etc.) 4. PROGRESS REPORT (Status, Achievements, etc.) 5. CONCLUSIONS (Summary, Recommendations, etc.) 6. ATTACHMENTS (Supporting Documents, etc.)
5		1. GENERAL INFORMATION (Name, Address, Phone, Fax, E-mail, Website, etc.) 2. DESCRIPTION OF THE PROJECT (Title, Objectives, Scope, etc.) 3. BUDGET (Total, Breakdown by Category, etc.) 4. PROGRESS REPORT (Status, Achievements, etc.) 5. CONCLUSIONS (Summary, Recommendations, etc.) 6. ATTACHMENTS (Supporting Documents, etc.)
6		1. GENERAL INFORMATION (Name, Address, Phone, Fax, E-mail, Website, etc.) 2. DESCRIPTION OF THE PROJECT (Title, Objectives, Scope, etc.) 3. BUDGET (Total, Breakdown by Category, etc.) 4. PROGRESS REPORT (Status, Achievements, etc.) 5. CONCLUSIONS (Summary, Recommendations, etc.) 6. ATTACHMENTS (Supporting Documents, etc.)
7		1. GENERAL INFORMATION (Name, Address, Phone, Fax, E-mail, Website, etc.) 2. DESCRIPTION OF THE PROJECT (Title, Objectives, Scope, etc.) 3. BUDGET (Total, Breakdown by Category, etc.) 4. PROGRESS REPORT (Status, Achievements, etc.) 5. CONCLUSIONS (Summary, Recommendations, etc.) 6. ATTACHMENTS (Supporting Documents, etc.)

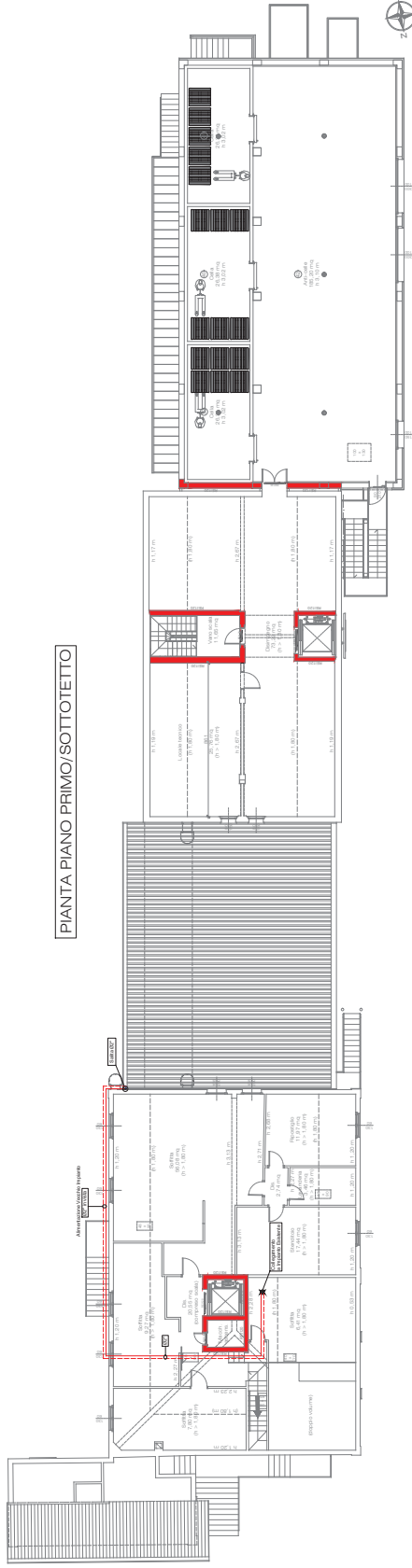
QUESTION	ANSWER	EXPLANATION
Q101. Which of the following is not a valid IP address?	192.168.0.0	192.168.0.0 is a valid IP address, but it is a network address, not a host address. It is the first address in the 192.168.0.0/24 network.
Q102. Which of the following is not a valid IP address?	192.168.0.0	192.168.0.0 is a valid IP address, but it is a network address, not a host address. It is the first address in the 192.168.0.0/24 network.
Q103. Which of the following is not a valid IP address?	192.168.0.0	192.168.0.0 is a valid IP address, but it is a network address, not a host address. It is the first address in the 192.168.0.0/24 network.
Q104. Which of the following is not a valid IP address?	192.168.0.0	192.168.0.0 is a valid IP address, but it is a network address, not a host address. It is the first address in the 192.168.0.0/24 network.
Q105. Which of the following is not a valid IP address?	192.168.0.0	192.168.0.0 is a valid IP address, but it is a network address, not a host address. It is the first address in the 192.168.0.0/24 network.
Q106. Which of the following is not a valid IP address?	192.168.0.0	192.168.0.0 is a valid IP address, but it is a network address, not a host address. It is the first address in the 192.168.0.0/24 network.
Q107. Which of the following is not a valid IP address?	192.168.0.0	192.168.0.0 is a valid IP address, but it is a network address, not a host address. It is the first address in the 192.168.0.0/24 network.
Q108. Which of the following is not a valid IP address?	192.168.0.0	192.168.0.0 is a valid IP address, but it is a network address, not a host address. It is the first address in the 192.168.0.0/24 network.
Q109. Which of the following is not a valid IP address?	192.168.0.0	192.168.0.0 is a valid IP address, but it is a network address, not a host address. It is the first address in the 192.168.0.0/24 network.
Q110. Which of the following is not a valid IP address?	192.168.0.0	192.168.0.0 is a valid IP address, but it is a network address, not a host address. It is the first address in the 192.168.0.0/24 network.

Figure 1 consists of four schematic diagrams of mechanical testing machines, labeled (a) through (d). Each diagram shows a cross-section of the machine with various components labeled with numbers 1 through 10. (a) Universal testing machine: Shows a vertical frame with a load cell (1) at the top, upper grip (2) and lower grip (3) in the middle, and a base (4). (b) Compression testing machine: Shows a vertical frame with a load cell (1) at the top, upper grip (2) and lower grip (3) in the middle, and a base (4). (c) Tension testing machine: Shows a vertical frame with a load cell (1) at the top, upper grip (2) and lower grip (3) in the middle, and a base (4). (d) Shear testing machine: Shows a vertical frame with a load cell (1) at the top, upper grip (2) and lower grip (3) in the middle, and a base (4).

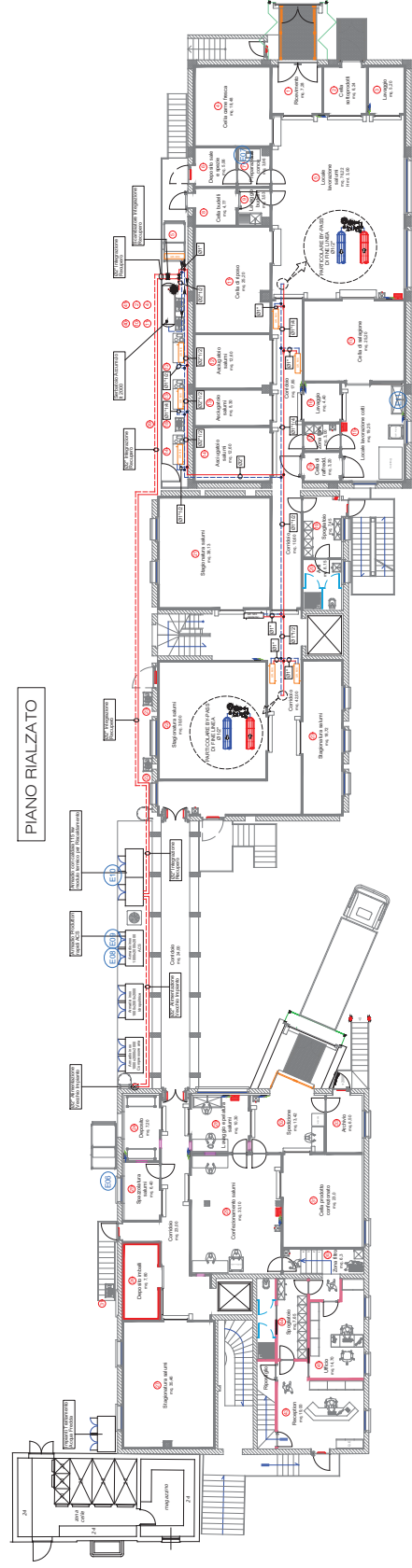
[illegible]

EDIFICIO 3

PIANTA COPERTURA



PIANTA PIANO PRIMO/SOTTOTETTO



PIANO RIALZATO

	Ministarstvo obrazovanja i školske znanosti	Ustavno pravo	Pravni fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet	Pravna fakultet
Pravna fakultet	Pravna								



	Consulenza e progettazione	Comittente AL VEDEL SRL - EMMEA SRL Via Fratello Vedele, n° 68 - Cologno (Pv)	Oggetto NUOVO IMPIANTO PRODUTTIVO IMPIANTI MECCANICI	Imp. di Riscaldamento Recupero Calore 1 IM Linea Primarie	Periodo APRILE 25	Scadenza 1:100	R.N.V. 530,23	Data 09	M.C. M.C.
---	----------------------------	--	--	---	-----------------------------	--------------------------	-------------------------	-------------------	---------------------

Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11

Parti tecniche	Elementi caratterizzanti
INTRODUZIONE	Rif. prat. Sinadoc 2025-21955
	Ditta Al Vedel S.r.l. stabilimento sito in fraz. Vedole 68, Comune di Colorno (PR)
	Esaminata la Valutazione di clima e impatto acustico previsionale e la documentazione tecnica presentata dalla quale si evince quanto segue: • trattasi di istanza di modifica sostanziale di AUA della ditta Al Vedel Srl, con sede legale e operativa in località Vedole n° 68, Colorno, consistente in ampliamento dell'insediamento edificio adibito all'attività di lavorazione carni per la produzione di salumi; • la Ditta svolge attività di ristorazione e produzione salumi e occupa 24 dipendenti; il ristorante è attivo da ore 09:00 ad ore 24:00, il salumificio è attivo da ore 08:00 ad ore 17:00 con impianti funzionanti 24 ore di seguito; • l'area di intervento e la parte centrale dello stabilimento si trovano in Classe IV (aree di intensa attività umana - con limiti di 65,0 dBA diurni e 55,0 dBA notturni); il ristorante e i ricettori ricadono tutti in Classe III (aree di tipo misto - con limiti di 60,0 dBA diurni e 50,0 dBA notturni); • sono individuati 6 ricettori posti a distanze variabili da 15 a 73 metri, tutti ascrivibili alla Classe III della ZAC; • in data 20/09/2024 sono state eseguite misurazioni di rumore ambientale dello stabilimento esistente e del ristorante, entrambi normalmente attivi, nel contorno del perimetro e in prossimità dei ricettori individuati; dette misure hanno verificato la compatibilità con i limiti assoluti di immissione • in data 15/10/2024 sono state eseguite misurazioni di rumore residuo con stabilimento e ristorante inattivo; • Le modifiche alle sorgenti interne e l'installazione di nuovi impianti all'interno del nuovo stabile in ampliamento sono state considerate trascurabili in esterno; • si è proceduto a valutare le sorgenti acustiche oggetto di nuova installazione o di modifica costituite da un raffreddatore evaporativo e da tre camini di aspirazione posti in copertura.
ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI	
- la Classificazione acustica e il Regolamento acustico del Comune di Colorno	
PRESCRIZIONI	
prescrizioni del Comune come da parere pervenuto comprensivo di nulla osta di Arpae ST	
Esprime parere favorevole, in quanto non in contrasto con la Z.A.C. del Comune di Colorno.	

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.